

L'Arte del Silenzio

ABBONAMENTI:

annuo con diritto al premio del Manuale
Tirocinio-Pratico del Prof. Paolo Azzurri:
Come si possa diventare artisti cinema-
tografici. ITALIA . . . L. 7 — L. 10 —
semestrale con diritto al premio suddetto . . . 5 — 5 —
(L. 620 in più per l'Espresso del Manuale)
annuo senza premio 5 — 8 —
semestrale " " " " " " " " 3 — 5 —

Periodico quindicinale Cinematografico d'indipendenza e battaglia
Proprietà della Società in Accomandita "AZZURRI & C.,

Direttore: GIUSEPPE LEGA

INSERZIONI A PAGAMENTO

Per una pagina L. 230
Spazio di pagina in proporzione
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono
Non si accettano ordinazioni per la prima pagina
Tutti gli ordinari di pubblicità debbono essere accompagnati dal relativo importo
Un numero separato Centesimi 20—
Arretrato Centesimi 50

Direzione, Redazione e Amministrazione: FIRENZE, Via Cavour, 12 - Telefono Interurbano 12-56
Rappresentanza e Redazione di NAPOLI e Campania: Raffaele Rispoli Piazzetta, Durante al Vomero, 2
Rappresentanza e Redazione per la "Venezia Giulia": Agenzia Teatrale A. CURIEL - TRIESTE



CLARA D'AURIA



UNA giovinezza ardente, coraggiosa, modernissima.

Una nobile figura di attrice prima, eminentemente dotata di pregi drammatici.

Il suo volto, così stranamente scalfito d'ombre e di luci, così dolcemente severo e la sua distinzione innata di atteggiamenti e di portamento, faranno di questa donna una delle più ammirate attrici cinematografiche di domani.

Clara D'Auria ama il cinematografo con passione gelosa e cosciente: lo ammira per le sue infinite possibilità artistiche: e s'accinge a collaborare alla sua opera di riabilitazione, garantita dal suo sconfinato desiderio di battaglia e di bellezza.

Nata per le raffinatezze più delicate, Clara D'Auria ha un grande e vasto sogno d'arte da perseguire.

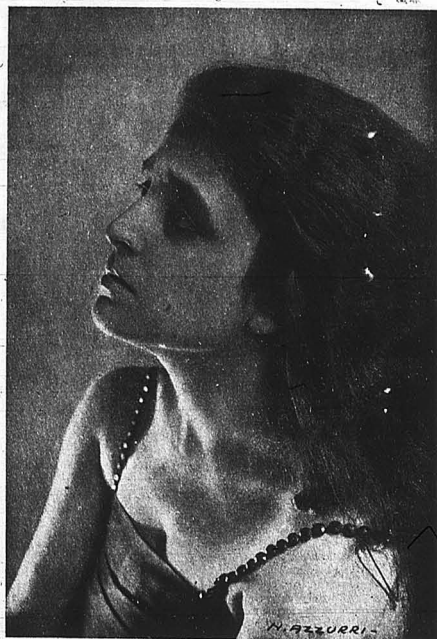
E poiché in quest'impresa difficile, la sostengono il suo cuore nutrito di fervore e di tenacia e la sua anima alimentata di fermi propositi, non potrà non attendersi il più splendente avvenire.

E questo è anche nel nostro augurio migliore.

CLARA D'AURIA.

Ricordare questo nome.

Prima e innanzi tutto: ricordare questo nome.



A ROTTA DI COLLO

Semberebbe il titolo di un film americano: e non lo è. Potrebbe, invece, servire a meraviglia come la denominazione da apporsi sulla facciata di molte nostre Case Edilizie: esatta significazione della precipitosa discesa della Cinematografia nazionale verso il baratro del fallimento e della dimenticanza.

La colpa è da attribuirsi un po' a tutti: alle *dice* e ai *direttori*: ai *proprietari* e ai *monopolisti*. Nessuna meraviglia se un bel giorno — o un brutto giorno che fa lo stesso — gli stranieri giungeranno in Italia ed impiantandovi qualche stabilimento daranno il colpo di grazia a questa nostra povera Industria male in gambe. Del resto, non sarebbe una disgrazia enorme.

Del momento che i buoni consigli sono dimenticati, che i cinematografi continuano ad impiantarsi quotidianamente in una produzione stucchevole e monotona, che tutti i migliori propositi rimangono allo stato di crisalide, non sarebbe una disgrazia enorme se gli stranieri ci costringessero a chiudere le porte dei nostri Stabilimenti o a mutare criteri e direttive di lavoro.

L'U. C. I. romana — che avrebbe dovuto essere per la cinematografia nazionale la garrulissima rocca della sua difesa e la sua sentinella avanzata, non è stata invece che il rifugio di molti blateranti rompicapo, di moltissimi *sfattatori* arroganti e di infinite « nullità » di ogni rango e di ogni misura.

Gli ultimi avvenimenti, infatti, ci han detto che l'Unione è sulla via della rovina completa.

Nata con propositi di fermezza e di operazione, ben presto lasciò da un canto tutte le migliori idee, per spalancare le sue porte a direttori ignoti e avventizi, ad attori e ad attrici di pessime qualità, ad operatori degni di fare tutti i mestieri fuori che il loro.

Che poteva accadere se non quello che, in effetti, è accaduto?

Brutte pellicole sono così uscite da molti mesi a questa parte: chilometri di positivo senza uno spiraglio di luce: drammi e commedie cretine, mal condotte o sviluppate.

Per ogni spostato, per ogni *mediocrità* l'Unione ebbe il posto o lo stipendio. Per i migliori — pochissimi — lesinò, talvolta, anche i mezzi più indispensabili.

È per causa di questa disorganizzazione spaventosa che al pubblico furono presentate films stomachevoli (peggiori di quelle che, per sfortuna della Cinematografia italiana si vanno preparando *alla macchia* in ogni angolo di picciotto cittadino) nelle quali tutto mancava: anche il *fioco* nei quadri.

Maraviglia? Nessuna. Ciò, sia: la nascita di giornaletti umoristici, sovvenzionati dal Padretone Barattolo con l'obbligo assoluto di legargli i piedi e di vilipender gli altri. Il che è sommarmente ridevole: se non fosse sommarmente *risolvuto*. Così procede il lavoro della U. C. I. Tutte le sue energie sembrano terse verso questo mite. Spreco di denari a migliaia con conseguente minimo rendimento di buona produzione; molta apparenza: nessuna sostanza. Chiacchiere, ordini del giorno, discussioni.

E, per il resto: zero. È la parola. Ma le Banche sembra abbiano aperto gli occhi, finalmente.

Ci auguriamo, con tutto il cuore, che si metta fine a questi spettacoli di dissipazione e di scialacquamenti, i quali minacciano, davvero, di compromettere seriamente tutta intera la nostra Industria cinematografica.

Un'indagine superiore non ci parrebbe fuor di luogo.

Attendiamo.

Giuseppe Lega

Il mio concorso

Comincio a pubblicare parte delle definizioni arrivate, chiedendo venia se sono costretto a pubblicare un po' per volta, causa la tiratura dello spazio.

1° - Riedificarlo! — (Chi ha fede attenda).

2° - ... Per girar al mondo: V'è un'arte italiana! — (Ora conosco il merito del suo canto).

3° - La Scuola cinematografica, è per l'artista che vuol cimentarsi sullo schermo; ciò che la mole del lapidario, è per la pietra preziosa che la leviga, l'affina, ne elimina i difetti, ne discopre i pregi e ne forma la gemma. — (Perseverare è vincere).

4° - Emergere onestamente. — (Per Aspera ad Astra).

(continua)



500
LIRE
ORO

(Grandezza naturale)

Riuniamo ancora il tema e il Regolamento del Concorso.

Definire nel giro più breve di parole, l'utilità della Scuola Cinematografica.

All'autore della definizione **più bella e più breve**, vincitore del presente concorso, sarà data in premio una

Medaglia d'Oro del valore reale di L. 500

Chiusura del Concorso alla mezzanotte del 15 Dicembre 1920.

REGOLAMENTO:

1. Tutte le definizioni dovranno pervenire raccomandate alla Direzione dell'«Arte del Silenzio» non più tardi della mezzanotte del 15 Dicembre 1920.
2. In luogo della firma dell'autore, le definizioni inviate dovranno recare un motto ed un numero di quattro cifre.
3. Le definizioni debbono essere scritte a macchina.
4. Gli scritti firmati verranno senza altro esaminati.
5. Tutte le definizioni col relativo motto ver-

ranno via via che giungeranno elencate su l'«Arte del Silenzio».

6. La Commissione esaminatrice è formata dal Comitato di Relazione, che giudicherà imparzialmente.

7. Al riconoscimento del vincitore del Concorso, esso dovrà affrettarsi a comunicare alla Direzione de «L'Arte del Silenzio» il suo preciso nome e cognome, corredato dall'indirizzo, ripetendo altresì, a prova della sua identità, il numero di quattro cifre posto a fianco del motto.

8. Appena la Direzione de «L'Arte del Silenzio» sarà in possesso di tutto come sopra è detto, invierà a mezzo porto assicurato una Medaglia d'Oro del valore reale di L. 500 rinchiusa in elegante astuccio.

9. Dato che vi fosse più di una definizione degna di premio, queste verranno inviolabilmente estratte una a sorte.

10. Il vincitore potrà pure inviare anche la sua fotografia che verrà inserita gratis su l'«Arte del Silenzio».

Raccomando poi indistintamente a tutti quelli che ancora mantengono «definizioni» di *attentori* scrupolosamente al regolamento, e non scrivere a penna nessuna parola o nessun cenno, perché s'incontrerebbe, assolutamente, nel pericolo di vedersi cestinati. E con questo rinnovo gli auguri a tutti e specialmente all'«vincitore!!!»

acettato d'amile.

GIULIO GIANNONI INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA

Primaria Casa di Noleggio Toscana-Emilia

CINEMA MASSIMO LIBIA - FIRENZE - Uffici e Amministrazione: Viale P. Amedeo, 21

OFFRE
La migliore produzione
Italiana ed Estera

Prossima pubblicazione del

CATALOGO DELLE NOVITÀ 1920-21

UN COMUNICATO

Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo:

Sembra che un mio articolo comparso il 19 Settembre 1920, sull'«Arte del Silenzio», abbia urtato un po' la suscettibilità della Signora Elena Mazzantini Rosso di S. Secondo, tanto che essa si sarebbe decisa a sporgere querela.

In seguito a questa minaccia, o fatto compiuto che sia, io dichiaro di non ritirare una sola delle mie parole; poiché posso ampiamente provare che tutto quello che ho detto è la pura verità. Solamente a scanso di equivoci, o perché non si debba svisare il senso delle mie parole o quanto meno lo scopo del mio articolo, dirò che in esso non vi è la menzogna difesa verso la subornata Signora: non vi è nulla di personale contro di lei, come donna; ma unicamente una esposizione chiara dei sistemi che la Daisy Film adotta sia nei riguardi dei suoi dipendenti, sia nella composizione dei suoi lavori.

Ora dunque, il primo caso, è utile sia riconoscere da quelli che per cause sospetti dei contratti e delle regole che si usano nelle case cinematografiche, non saprebbero far valere i loro diritti senza che almeno discoloro loro come stanno le cose; ed il secondo caso, è possibile di critica, la quale può essere benvola od ostile a seconda del merito.

Del resto io non sono un commerciante di films, non un proprietario di Case Cinematografiche, che possa parlare per antagonismo; io sono stato un semplice attore della Daisy Film e come tale ho scritto per mettere in guardia i miei compagni di lavoro.

Ma se veramente vi sarà una querela e vi sarà un'udienza, potrò ampiamente dimostrare che la Signora, contrariamente a quanto vorrebbe dimostrare se che nel mio articolo ho tenuto una condotta da gentiluomo, giacché non ho parlato che della mia parte di attore, senza far parola di altra parte che non fu da attore.

Elio Bardi

A proposito di un Concorso Cinematografico Indetto dalla Sig.^a ELENA MAZZANTINI per la sua grande Casa

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Direttore L'Arte del Silenzio

Firenze

Leggo sul «Kinos» di Roma una comunicazione della «Daisy Film» di cotesta città, avvenuta in data 11/9/20, nella quale si fa cenno a una risposta nel caso che avessi mandato qualche lavoro per l'esaminazione. Nell'agosto u. s. feci presentare personalmente dall'Avv. Raffaele De Lucia un lavoro «L' uomo stanco» (ambiente Firenze), lo scrisi nel contempo avvisando che l'Avv. persona di mia fiducia, presentava il lavoro.

Quest'ultimo non appena lo consegnò (lasciando il proprio indirizzo) me ne tenne informato. — L'Avvocato si recò più volte alla «Daisy» per averne una risposta, ma finalmente dopo tante evasioni, risposero che il lavoro mi era stato ritornato. Telegrafai allora al De Lucia che non mi era stato recapitato e che protestasse per i possibili danni, e fu così che l'Avv. denunciò la cosa al Comm. di P. S.

La Sign. Mazzantini non dichiarò che non avrebbe da me avuto il francobollo per la risposta, *avrebbe ceduto il lavoro!!!*

Di questo fatto avvallo a me come meglio credete e vi sarei grato intanto se vorrete pubblicare e diffondere il mondo cinematografico.

Distinti ossequi
devono ALFREDO TROPEA
della «Cephalia Film».

Cefalù (Siracusa) 11 - X - 1920.

(*) Di questa querela, che la Sign. Mazzantini dice averci dato per mezzo di comunicati fatti a diversi giornali cinematografici, nel caschione veramente dalla favola, perché «mi non è arrivata ancora nessuna citazione al riguardo, e con viva ansia anzi l'aspettando, e spero finalmente in che constata questa famosa querela, e siano anche d'avviso che ogni indagine la si ne ricevo.

(X. d. J.)

È ULTIMATO

Il Delitto della piccina

Il secondo soggetto del Comm. ARIAS

INTERPRETI:

VALENTINA FRASCAROLI**Roberto Feliciano**

AGUGLIA IGNAZIO - ROCCA AMLETO

Operatore: **LUIGI LASAGNA**

DIREZIONE ARTISTICA E MESSA IN SCENA DEL COMM. ARIAS

ARIAS-FILM - Torino

Uffici e Teatro di posa: Via Balangero, 336 - Tel. 83-14 - Ind. Tel.: ARIASFILM, Torino

Stamane sono giunto, caso raro, un po' presto in redazione. Restai oltremodo meravigliato nel vedere che molti piangevano. Questo strano ed insolito fatto mi colpì immensamente.

Paolo Azzurri e Giuseppe Lega seduti in un canto singhiozzavano spasmodicamente e dai loro occhi rossi, come quattro papaveri, sgorgavano copiose le lacrime, talché mi sembrava trovarmi di fronte a vere cascate del Niagara. Non parlo poi del segretario, dei due redattori, della dattilografa che mugolavano come gatti soriani in amore. Era un quadro desolante!!

L'uomo di fatica assieme al fattorino erano accasciati su due sedie e tremavano come colpiti da febbre terzana, mentre altri erano commossi tremendamente. Ma che cosa diavolo era successo?

Forse il fallimento de *L'Arte del Silenzio*? La Società in Acc. «Azzurri & C.» si era sfasciata? Oppure la Mazzantini aveva spiccato finalmente la famossissima querela o aveva cominciato a « girare » un altro film? O putacaso Mecheri aveva fatto pace con Barattolo? Ma! Mistero!! Non arrivavo a comprendere.... non mi ci raccapezzavo.

Finalmente fra un sospiro, un gemito, un singulto riuscii a sapere la causa di tanto strazio, di tanto dolore....

Una morte colpiva in pieno tutta la Direzione e Redazione de *L'Arte del Silenzio*.

«FIGURE MUTE» di Angelo Menini non esisteva più. Le 20 copie che il suo Direttore-Proprietario faceva stampare e spediva anche a chi se ne infischiaava altamente di sapere che al mondo esistesse un Angelo Menini, erano morte per mancanza... d'aria!!

Lutto irreparabile per la Cinematografia Italiana.

Anch' io misero ed oscuro pidocchio, sono rimasto scosso alla tremenda notizia. Sì,

perchè ti voglio bene, o mio ottimo Angelino, e sai perchè? Perchè non ti conosco. Ed è per questo che mi si spezza il cuore e anch'io piango.... sì, piango come.... una vacca da lattell!

Che farai ora, o povero Menini? Non ti conosco, non so chi tu sia, ma... ti voglio bene, tanto bene! E per dartene una prova ho chiesto a chi tu conoscesse, come te la presentassi. Mi fu detto che il tuo ingegno è fertile, fertile, mi si disse che tu eri fertile, fertile, mi si disse, se è vero, che tu hai fatto un po' di disette, e quindi ti salverai. Si lo spero e te lo auguro. Tante cose ho appreso sul conto tuo... mi si disse che dopo una tarda sera che andasti a letto, e questo è successo molto tempo fa, colla testa assai pesante perché avevi trappacato un paio di litri di vino pessimo, ti alzasti al mattino « pubblicista » e fondasti di sana pianta « CINE », che però dopo poco tempo ti affrettasti a vendere, perché la tua « materia grigia » ti chiamava ad altri destini.

Quei pochi, oh! molto pochi, che ti conoscono mi dicono che un giorno ti sei veduto trasformato di punto in bianco in direttore artistico, proprietario, saggista, operatore, scenografo, pupazzettista, macchinista, sviluppatore, stampatore della grande Casa « Negativi Corinzia ».

È innegabile, il tuo ingegno è grande!! Tanto grande che mi si dice che in quei bei tempi non eri più Angelo Menini ma diventasti il bello, il prode, l'immane o « TRISTAN DE GARROS ». Che bel pseudonimo!! Come riempie bene la scena!! Mi sembra di leggere un capitolo di un romanzo di Ponson du Terrail!!!

I tuoi « Negativi Corinzia » fecero furore, molto furore, tale furore da far indossare la camicia di forza a chi aveva la fortuna ed il coraggio di vederli proiettati. Tu sei grande, o mio buon Angelino, e per nulla ti eri tramutato in « Tristan de Garros »!!! Allora che fare, dato l'immenso successo dei tuoi negativi? Mi si dice ancora che ritornasti ai tuoi antichi amori di

esperto ed onesto pubblicista e fondasti un catalogo che battezzasti col nome originissimo di «FIGURE MUTE», sperando che finalmente ti prendessero sul serio, o che se non altro, comprendessero il tuo ingegno formidabile. Ma speravi anche un'altra cosa importantissima: cioè di far quattrini. Cominciasti, in nome della tua perfetta onestà, ad attaccare questi e quegli, speravi in qualche regalìa, ma gli attaccati risero e non... abboccarono. Allora il tuo catalogo spaventato passò ebbene un arresto.

Ma tu sei forte, o mio ottimo Angelino!
E sempre stanno a ciò che mi si dice, un bel, o meglio un bruttissimo giorno, subitaneamente un'altra trasformazione, e ti trovi, e con te si neanche tu li perché, niente meno che mettete in scena alla "Palatino" (U. C. L.)
Allora respirasti, o mio eccellente Angelino!
Ed ecco che il tuo *catalogo* esce di nuovo, con le sue abili e quelle metaforiche, ha subito la sua pubblicazione. «FIGURE MUTTE!»
Ecco a forma di misero giornaluccio, stampato su carta che fa schifo: ma niente paura, o intrepido Angelino, il tuo foglietto è una potente arma, per la tua stragrande onestà, contro i farabutti e i disonesti. Ma però non hai fortuna, hai un quarto d'ora iettato. Neanche il dir un mondo di bene a pro di Barattolo e compagnia e lo scrivere una valanga di *eloqi*, nel tuo misero loggione, al loro indirizzo, ti salva dalla tua miseria. E allora, o mio Angelino, che ti trovi un bel mattino il pontone della "Palatino" chiuso sul tuo meravigliato grugnello!

Come la rimedierai ora, mio povero Angelino? Ma tu sei troppo onesto, per perderti d'animo!! Eppoi te l'ho già detto, ti voglio troppo bene, appunto perchè non ti conosco, e permetti che ti venga in aiuto.

Ho pregato tanto Paolo Azzurri e Giuseppe Lega che si sono vieppiù commossi e ancor più hanno dato stura alle lacrime. Figurati ho pianto anch'io, ma finalmente ho vinto!!

Ti si offre, or dunque, per la tua salvezza morale e materiale un ottimo posto. Impiego che ti calza come un guanto di pelle di daino e che è l'unico che attualmente tu possa occupare. Sai quale? *Applicatore di indirizzi su L'Arte del Silenzio*. Vuoi, o Angelino? E' l'unico mezzo per salvarti, dallo sfacelo.

Vedi come ti voglio bene!! E già lo sai
il perchè. Perchè appunto non ti conosco.

acetato d'amile

Abbiamo già cominciato a spedire tratta postale di L. 5,65 quale abbonamento annuo al nostro giornale, più spese di tratta, a tutti coloro che per undici mesi lo hanno trattenuto e che non hanno ottemperato alle nostre giuste e reiterate richieste di pagamento.

Non ci serbino rancore tutti quelli che riceveranno la tratta, ma ai tempi che corrono dove tutto, specie la stampa, è enormemente caro, crediamo e vogliamo sperare, che per una somma si esigua, non vorranno venir meno al loro impegno, e si faranno una ragione che non è possibile, per le cause suesposte, regalar loro il giornale.

L'Amministrazione

000

Un lutto di "Capinera"

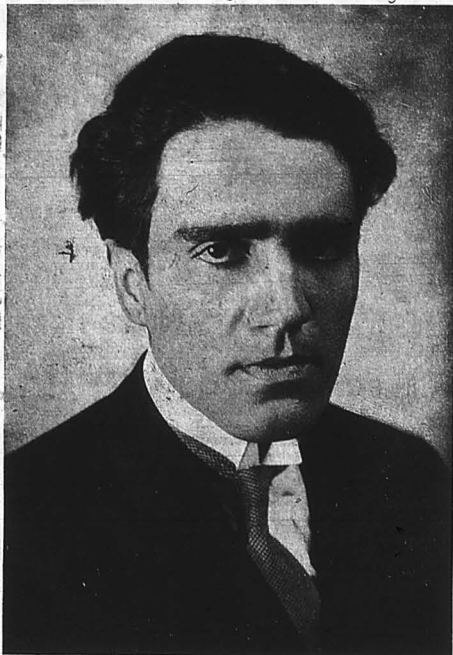
Il 14 u. s. a Roma, in un disgraziato incidente tranviario moriva Mario Paolini, figlio di Jole Paolini, nostra amatissima collaboratrice e giornalista di sicuro valore, nota al pubblico con lo pseudonimo di *Capitnera*.

Noi non abbiamo parole adeguate per dire a *Capinera* il nostro cordoglio senza nome, in quest'ora del suo sacro dolore di mamma e di donna.

A Lei, buona, dolce, modesta Amica, squisita anima di artista, noi mandiamo la rinnovata assicurazione del nostro fedele e devoto affetto e ci stringiamo sinceramente piangenti intorno alla sua persona.

~~~~~

✱ Lettori, amici, simpatizzanti, conoscenti, ammiratori, **abbonatevi** a "L'ARTE DEL SILENZIO,, questo giornale è per voi ✱ ✱



## BRUNO FOCARDI

**U**n giovane allievo di Paolo Azzurri. Ci è grato presentarlo attraverso un "clichè", che ci dà la misura piena e perfetta della potenza espressiva della sua macchina.

Bruno Focardi costituirebbe senza dubbio per una Casa Cinematografica un elemento di singolare importanza. In ruoli di forza egli sa veramente attingere le migliori vette di una tragicità efficace e pur sobria e misurata.

Anche a Bruno Focardi che è una bella energia, disposta a tutte le lotte, noi inviamo di cuore la più ardente assicurazione della nostra simpatia e i più fervidi auguri di successo.



